

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvistamenti ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo II. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Elettori Cattolici!

Affermate il vostro principio religioso contro il principio socialista e massonico, votando concordi e compatti i nomi seguenti:

Consiglieri comunali

Canciani Leonardo fu Marc., possid.
Carlini Cesare fu G. B., possidente
Casasola Vincenzo, avvocato
Diana Lodovico, commerciante
Loschi cav. uff. Angelo, pensionato
Martinuzzi Franc. fu Paolo, commerc.
Renier cav. Ignazio, avvocato
Roselli Luigi fu G. B., commerciante
Zoratti Lodovico, ingegnere.

Consigliere provinciale

Canciani Leonardo fu Marcellino.

Anche al *Cittadino* è stata recapitata a mezzo postale la dichiarazione dell'egregio avv. cav. Ignazio Renier pubblicata oggi dagli altri giornali della città.

Senza indagare i motivi che possono aver indotto l'egregio concittadino a mandare quella dichiarazione, noi conserviamo nella nostra lista il suo nome, e vivamente raccomandiamo ai nostri amici di dargli il voto. Per noi è un'attestazione di stima che rendiamo ad un uomo che merita la fiducia generale. Da parte nostra compiamo il nostro dovere. Egli certamente saprà continuare a compiere il suo. Gli elettori cattolici concordi votino la lista come proposta, compreso il nome di Renier cav. Ignazio avvocato, senza preoccuparsi della dichiarazione pubblicata dai giornali.

Tutti alle urne!

Domani, 2 luglio, siamo chiamati ad affermare un principio. Non si tratta più di mandare al Consiglio questa persona anzi che quella, ma si tratta di mandare questo o quel principio. Tre sono i principi che si presentano; il cattolico, il massone e il socialista e ni fra questi tre dobbiamo scegliere. I nomi differenti che si sono assunti i due ultimi principi, sono falsi, sono menzognieri, sono assunti per ingannare gli elettori. Nei manifesti appiccicati ai muri noi leggiamo: « Comitato liberale ». Ebbene, a quel liberale, bisogna sostituire la parola « frammassone », perchè tale è il suo vero nome; la parola liberale è posta per ingannare, per tradire. Di qual libertà?.. e in che senso liberale? Dietro quella parola « liberale » si nasconde il frammassone. Nei manifesti appiccicati ai muri noi leggiamo: « Comitato popolare ». Ebbene, alla parola « popolare », bisogna sostituire la parola « socialista » perchè tale è il suo vero nome; la parola popolare è messa per ingannare, per tradire. Di qual popolo?.. e incaricato da che popolo? Dietro quella parola « popolare », si nasconde il demagogo e il socialista. Solo il nostro manifesto porta il suo vero titolo: « Comitato Cattolico ». Il nome di clericale dato dai nostri avversari e inteso

come lo intendono loro, è messo fuori apposta per tradire, per ingannare. Che cosa c'entra Roma capitale d'Italia coll'amministrazione del Comune di Udine?... che cosa c'entra la politica coll'amministrazione? Nulla, nulla e per nulla. Noi non vogliamo portare in Municipio la politica, sibbene l'educazione, che i nostri avversari trascurano; e vogliamo l'educazione religiosa e per questo motivo solo entriamo in lotta; e se non fosse questo motivo, non muoveremmo un dito. Per questo ci affermiamo cattolici; e nel nostro programma non c'entra Roma, ma religione; non c'entra la politica, ma l'educazione religiosa.

Domani dunque noi siamo chiamati a scegliere tra i cattolici, i frammassoni, e i socialisti. Quali prescelgeremo?.. Comunque, ricordiamoci che il popolo si ha il governo che si merita; ricordiamoci che il voto che daremo domani peserà enormemente sulla nostra coscienza e ci farà responsabili davanti a Dio e davanti agli uomini. Una persona si può indifferentemente talvolta prescelgere a preferenza d'un'altra; un principio, giammai; ora domani non è questione di persone, ma di principi. Pensiamo bene dunque prima di farci rei di apostasia dai nostri principi religiosi, prima di macchiare col marchio dell'apostata e del traditore la stella che sulla nostra fronte collocò la nostra santa Religione.

Quadri e quadretti elettorali

L'apatia che generalmente lamentavasi nei cittadini all'avvicinarsi delle elezioni amministrative, è sfumata. Mano mano che il gran giorno s'avvicina l'indifferenza scompare, l'animaazione cresce e una vitalità insolita si dimostra nella cittadinanza. Sulle piazze, per le vie, nei negozi, fra gli studi non è che un parlare di nomi, di liste, di articoli, di voti; e i giudizi sono i più disparati e i pronostici i più curiosi. Si direbbe che qualche grave avvenimento sta per accadere; uno di quegli avvenimenti che cambiano vita e costumi ai popoli. L'artigiano che per tre anni non aveva conosciuto che il lavoro della sua bottega ed era vissuto nella trascuranza stessa dei democratici, in questi giorni comincia a credere che anche lui è qualche cosa e che il suo voto — cercato, pregato, pagato — impone silenzio e fa rispettare.

I democratico-socialisti, perchè più clamorosi, sono i più potenti. Il loro organetto suona in questi giorni ogni sera una musica tanto popolare e nello stesso tempo così marziale, che affascina. A sentirlo, verrebbe la tentazione di buttarci tutti nelle loro braccia per trovare, come fra le dense ombre d'un bosco incantato, un'ora d'illusione... se non fossimo già troppo disillusi. A sentirlo, si prova il prurito irresistibile d'avvolgersi voluttuosamente nell'organetto per ricevere, come dall'acqua fredda sulle tempie martellanti per la febbre, l'ebbrezza del riposo... se fossimo salmi. E i democratico-socialisti ci danno anche degli spettacoli gratis e dove in altro tempo danzavano piedi, più o meno rispettabili, ora danzano parole; ma piedi e parole sono ugualmente vertiginosi, ugualmente passionati e... e come no? sconclusionati. E anche questa sera, vigilia di domani, daranno alla Cecchini un trattenimento, se pur non capitan loro sulla testa le castagnole e non si piantano ai loro fianchi i birri. Il de-

putato Girardini, visto e considerato che per ora l'Estrema Sinistra può dar pugni senza di lui, è già arrivato a Udine per trovarsi — nell'ora suprema — col popolo e trionfare o cadere col popolo.

Giornale e Friuli corrono la guaiarda in favore dei massoni proposti a candidati dalla Lega XX settembre e umilmente accettati dai moderati. La Patria continua le sue patriarcali tradizioni di giornale spiacente a Dio e ai nemici suoi. Però i democratici devono esserle grati, perchè fece loro la più clamorosa réclame occupando una pagina intera nel riferire fin nei più minuti particolari — compresi gli applausi — la riunione del 21 giugno. Nè so come i moderati resteranno ancora attaccati a quella che ha cessato di essere la Patria di qualcuno, appunto perchè volle farsi Patria di tutti, prendendo per divisa l'ingenuo motto: *Passi la volontà del paese*. Davvero che questa volta passa la volontà del Paese e restano in tromba i consorti prediletti naufragati con lei, col Giornale e col Friuli!

La logica d'un libero pensatore nelle elezioni amministrative di Udine.

Riceviamo la seguente e pubblichiamo senza commenti, benchè parecchi se ne possano fare.

Udine, 1 luglio.

R.mo « Cittadino »

Per una volta tanto puoi dar luogo anche a poche righe d'un libero pensatore. E' la prima volta che scrivo su foglio clericale e spero sia anche l'ultima. Faccio questo strappo alla mia inveterata consuetudine e ai miei saldi convincimenti, perchè nelle attuali circostanze e per quello che sono per dire, mi sarebbero chiuse le colonne degli altri giornali.

Dunque, sappi che io domani non andrò a votare, e non ci andrò per motivi seguenti. Primo. La lista dei democratici è stata manipolata da una sedicente presidenza, che funzionò solo nella sala Cecchini. La verità e la realtà si è che alcuni, avidi di salire, per farsi nome e aumentare il numero dei clienti, vogliono tentare la fortuna per la via municipale. Guarda un po' la loro lista e non troverai nemmeno uno che non viva di clientela: comincia con un tipografo — che poi sarà tanto più retribuito e ricercato perchè consigliere — e finisce con un agronomo. Io dunque dovrei domani aver il quarto d'ora del mano per dare il voto a chi cerca il proprio interesse e che domani darà la mano ad altri sedici compagni perchè montino a galla. Imperocchè, vedi, se Driussi questa volta si sacrifica per Franceschini, un'altra volta sarà Franceschini che si sacrificherà per Driussi. Così dicasi degli altri componenti la ericca. E guarda ancora se non è come dico. Nella lista trovi i nomi di Pignat e di Pietro Sandri, che formavano il Comitato elettorale; trovi il nome del Franceschini, che perciò appunto che chiamò il Consiglio provinciale vecchia carcassa, i suoi amici lo reputarono degno di buttarlo dentro anche lui... a meno che non voglia fare di catrame per render resistente la carcassa. In omaggio poi alla democrazia, nella lista trovi sette commercianti (— e Dio sa come i commercianti ci tengono al popolo —); i sei professionisti (e Dio sa come ci tengono i professionisti al popolo!) e tre soli, dico tre che potrebbero dirsi popolo, ma anche per questi le debite riserve.

Con questi nomi e in tal modo scelti, la lista per me non è punto democratica e io non posso nè voglio votarla. Secondo. Non posso nè voglio votare la lista dei liberali moderati,

perchè porta il peccato originale nelle sue viscere. Ci propone nientemeno che due forestieri pel Consiglio! E io domani dovrei dare ai miei concittadini (e ne sono di egregi) uno schiaffo morale non credendoli capaci o idonei ad amministrare il Comune! Ci sarebbero altre cose da considerare; ma basta questa che per me è capitale, è enorme, tale da buttar il discredito sull'intera lista e nemmeno guardarla. I due proposti sono, persone egregie, (e chi non lo sa?) rispettabili — ma sono sempre forestieri e quindi da non introdurre negli affari di casa nostra. Terzo motivo. Mi resterebbe da votare la vostra lista clericale; ma i miei sentimenti non lo permettono. Pure, ecco messo nella necessità di votare — voterei la vostra perchè comprende ogni ceto di persone e perchè ispirata a vera libertà. Domandate cioè per voi nove posti e lasciate libero che possano entrare anche gli altri. Se è vero — come disse il democratico Driussi — che il Comune è cosa di tutti — così dovrebbe essere e così avrebbero dovuto fare gli altri. Se è vero — come disse l'aristocratico Mantica — che bisogna rispettare tutte le opinioni, così dovrebbe essere e così avrebbero dovuto fare anche gli altri. Da questo lato voi foste i più liberali e i più logici. Ecco perchè voterei per voi. Questi sono i giudizi d'un vero libero pensatore.

Scusa, R.mo Cittadino, la cicalata; ma mi premeva di dare a ciascheduno il suo.

D. A. G.

Clericali e cattolici

A proposito della giusta e meritata avversione che ha suscitato tra i cattolici il nome dell'avv. Schiavi proposto nella lista liberale, il Giornale e il Friuli — per ingannare, per tradire, per sorprendere la bonarietà del popolo — tirano in ballo la distinzione fra cattolico e clericale e dicono: « Lo Schiavi non combatte la religione, non osteggia i cattolici; ma — avversa solo il clericalismo, nemico della patria. » Questa distinzione reggeva prima del quarantotto; ma di presente è semplicemente ridicola. Venga in Chiesa lo Schiavi, si accosti ai SS. Sacramenti, ottemperi ai doveri tutti di religione e così facciamo i direttori e i redattori del Giornale e del Friuli. Poi combattano il clericalismo e allora noi credremo possibile la mostruosa distinzione. Ma fin che vediamo increduli e frammassoni predicare contro i clericali e dire che rispettano i cattolici, permetteteci di non essere tanto gonzi da crederlo. L'opposizione dei cattolici contro lo Schiavi è dovuta, è logica, subito che lui — presidente della Lega XX settembre — lanciò il grido: « Fuori i clericali! » O perchè i cattolici non possono, anzi devono, raccogliere la sfida e gridare: « Fuori i frammassoni! »

Un par finire elettorale.

Ce lo offre la logica *fin de siècle* dei democratico-socialisti e dei moderato-frammassoni. Sentite quella dei primi: « Il Comune è cosa di tutti... dunque fuori i moderati e i clericali. » Sentite quella dei secondi: « Rispetto alle altrui opinioni... dunque bisogna escludere inesorabilmente coloro che non militano nella grande orbita costituzionale. »

Il primo raziocinio fu trovato nella Sala Cecchini; il secondo non sappiamo in quale casa aristocratica, ma si può leggere nei manifesti liberali (!)

Invece noi intransigenti, noi stronzatori di libertà e di pensiero, noi, guardate, colla nostra lista abbiamo voluto difendere i giusti principi da voi così bestialmente traditi. Il Comune è cosa

di tutti; bisogna rispettare le opinioni altrui e da questi principii abbiamo tratta la conseguenza: dunque presentiamo metà e lasciamo libera l'altra metà. Giudichi ora il popolo chi merita più fiducia.

Attorno all'albero

— Ragazzi, arrampichiamoci? — Io ci sto! — Anch'io! — Avanti, tutti! tutti! — Adagio, ragazzi. E' impossibile che ci stiamo tutti. Facciamo così: saliremo due o tre gitteremo giù le ciliegie agli altri. Su, dateci una mano. Punta lì, Tonino, che sei solidamente piantato di gambe e spalle. Appoggiate a lui, Renzo, e incurvati un poco. Così, bravo. Io che sono mingherlino e svelto, in un attimo giungo ai rami. Un piede sulla schiena di Renzo, l'altro sulla spalla di Tonino... eccomi a posto!

E' una scenetta che accade non di rado in campagna al tempo delle frutta mature... ed anche acerba. A chi mai non è capitato qualche volta di vedere una frotta di monelli adocchiare un albero che loro vada a genio, e compiere appunto la scena che abbiamo descritto? E' spettacolo curioso e comico se volete, ma talora anche, nel seguito che or diremo, rattristante e disgustoso, quando pure, non si tratti di furto campestre, ma d'un semplice assalto ad una pianta di nessuno, cioè di tutti.

Non di rado, infatti, i più intraprendenti di quei monelli, giovatissimi dell'aiuto degli altri, e comodamente adagiatisi tra i fronzuti e fruttiferi rami, non solo non ne buttano giù ai compagni, ma li irritano, li scherniscono, ne impediscono la salita, e si divertono a gettar loro addosso i noccioli e peggio, cosicchè il gioco finisce in una baruffa.

Ma che ghiribizzo vi è saltato in capo — ci vorrà qui dire l'amico lettore — di raccontarci questa storiella? Eh, cari signori, la è di una opportunità più chiara che mai in questi tempi di baraonde elettorali, e può servire di prudente avviso a più di un elettore ingenuo e troppo di buona fede. Il paragone, naturalmente non è da prendersi alla lettera: chè ben sappiamo non doversi rassomigliare l'onorato ma arduo peso dei pubblici uffici ad un albero di coccagaa; ma la morale della favola è sempre quella.

E se l'attaccchino bene agli orecchi tanti illusi che troppo facilmente prestano orecchio a certi ardenti arruffoni i quali loro promettono mari e monti, per farsi sgabello di loro a salire in alto. I cattolici possono tener alta la fronte in mezzo a questo battaglia di partiti, a questo cozzar di fazioni che sostituiscono l'interesse della propria camarilla a quello dell'intera cittadinanza. No, i cattolici non sono un partito, ma i campioni d'una causa, il cui trionfo è trionfo non di una sola, ma di tutte le classi della popolazione. Essi non rassomigliarono mai a quella turba di monelli che si affolla attorno all'albero per ispiogliarlo, e tanto meno a quei prepotenti, di forza o d'astuzia, che si fanno sgabello dell'altrui ingenuità per salire in alto. Ciò che essi invocano, l'invocano per tutti, il bene che promuovono, è bene di tutti: ed è essenzialmente il bene più prezioso per la vita e la prosperità dei popoli: il bene religioso e morale, a cui nella storia delle nazioni si vede sempre, come per naturale e indefettibile conseguenza, congiunto anche il bene materiale ed economico, giusta la divina parola: « Cercate innanzi tutto il Regno di Dio e la sua giustizia, e il resto vi sarà dato per soprappiù. »

Vogliamo gli elettori, a qualsiasi partito appartengano, meditare queste

brevi e semplici riflessioni che sottoponiamo loro; e abbiamo fiducia si persuaderanno che soli i cattolici hanno tale programma ed azione, da escludere l'interesse di partito per far trionfare unicamente il vero vantaggio dell'intera cittadinanza. *Italia Reale.*

Fuori i frammassoni!

La lega XX Settembre pubblica sui giornali e dispensa per la città una sua dichiarazione unita a una raccomandazione. La dichiarazione dice come e qualmente essa abbia fatto il possibile di raccogliere assieme tutte le forze dei liberali — moderati, democratici, socialisti, anarchici, ebrei, protestanti, turchi, ottentotti, zulu ecc. ecc. — per escludere i clericali... ma confessa che non è riuscita. La raccomandazione si è che i liberali votino per chiunque, anche pel diavolo « ma che non dimentichino il fine altamente civile della Lega », che è di combattere i clericali. Ecco il linguaggio del massone. Ma sa questa lega insulsa e antidiluviana qual'è l'opera altamente civile? E' quella che si sta facendo in Francia; è quella che si ha fatto nel Belgio; è quella che si prepara a fare ogni paese civile. In Francia si raccolgono firme per abolire le loggie massoniche; nel Belgio si domandò che i massoni presentino i loro nomi e i loro registri... Questa è l'opera altamente civile che preparano le nazioni per liberarsi una buona volta da una istituzione contro legge e contro natura, la quale sopprime il genio, schiaccia il buon volere, perchè non promuove e non appoggia se non gli affigliati alle loro tenebrose loggie. Combattiamo i democratici e i socialisti e non facciamo lega con loro; ma daremo pronti il nostro appoggio e il nostro aiuto ai democratici e ai socialisti se messi nella necessità di scegliere tra essi e i frammassoni. Elettori di Udine! Fuori i frammassoni! solo con questo grido noi compiremo un'opera civile. Fuori i frammassoni!

Gli estremi si toccano

Si ha motivo a dubitare che il secolo dei Calandrini non sia finito mentre vi sono ancora certi buffoni al mondo che vorrebbero mandar la gente alla cerca dell'elitropia giù per lo Mugnone. Questa nuova razza di Buffalmacchi, sono i burloni del Friuli e Giornale di Udine, che alla vigilia della lotta elettorale udinese si permettono di strombazzare ai quattro venti che il partito democratico ha stretto un incestuoso connubio col partito clericale!

Boum!... Apriti cielo, spalancati o terra per ingoiare nelle tue voragini una si grossolana fanfaluca!... Non ci voleva di meglio che il genio formidabile di quelli *Azzecca-garbugli* per coniare in verso e in prosa un tal genere di esilaranti panzane!... Bravi, perbacco, i nostri lirici poeti liberali, che dalle cime del Parnaso hanno potuto antivedere il ballo-excellior dei rossi coi neri, entro i reconditi meandri delle urne elettorali.

Ah! si davvero che questo sarà uno spettacolo stupefacente che ci diverte al solo pensarvi, tanto più che viene annunziato con una tal'aria trionfante da citare i nomi e le persone mediatiche dell'ibrido connubio. E il bello è che fino a pochi istanti fa noi credevamo di essere soli soletti come gli eremiti del deserto, mentre i democratici ieri ci proclamavano in alleanza col moderatume ed oggi i moderati ci fanno novellamente sposi del partito democratico socialista. Noi fortunati che abbiamo saputo suscitare le gelosie di due curiose sponse che senza paura di smentita vorrebbero provare ciascuna per conto suo la realtà dei propri timori. Ma stieno pur tranquille entrambe, poichè all'ultima ora verrà il giudizio di Salomone a tagliare la sospensione degli animi e a dimostrare quanto sia genuino il voto dei clericali!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del giorno 29 giugno
Appena terminato di leggere il processo verbale, l'on. Taroni, dep. repubblicano, si affrettò a chiedere l'appello nominale per la constatazione del numero legale.

Il Presidente fa cominciare l'appello. I deputati intanto conversano e passeggiavano in attesa che termini la lenta e noiosa operazione.

Incidenti tumultuosissimi

Costatato il numero legale, segue un incidente clamoroso e deplorabile. Prampolini, socialista, si affrettò ad urlare agitando le mani: — Non basta l'appello nominale per il numero legale: ora ne vogliamo un altro sull'approvazione del processo verbale.

Presidente. — Ma no.

Prampolini. — Sì, sì; dal momento che abbiamo un governo il quale viola lo Statuto, noi ci valiamo di tutte le armi disponibili. (Rumori grandissimi). Avviene una grande agitazione.

Prampolini reclama che si rispetti il diritto di chiedere l'appello nominale ed a lui tengono bordonando gli amici dell'Estrema Sinistra con applausi ed incitamenti. A Destra ed al Centro si risponde con vive proteste.

Presidente. — Sul verbale nessuno fece delle osservazioni ed io non potendo ammettere proposte che contrastano collo spirito del regolamento, mi conformo alle dichiarazioni già fatte e metto in votazione per alzata e seduta l'approvazione del processo verbale.

Oltre tre quarti della Camera si alzano rapidamente approvando ed applaudendo; i deputati di Estrema Sinistra, infuriati, scattano protestando con gridi, ululati, grugniti, pugni sui tavoli e fischi. La scena è volgarissima.

Si sospende la seduta per la seconda volta

La seduta viene ripresa dieci minuti dopo, ma nell'aula perdura l'eccezione.

Presidente. — Per ben distinguere le responsabilità sui deplorati incidenti di poco fa, mi preme far notare come io avessi già dichiarato, che, verificato il numero legale, non avrei ammessa una nuova votazione nominale sul processo verbale. Faccio voti che, dissipato ogni equivoco, non si ripetano i disordini che mi costrinsero a sospendere la seduta.

Prampolini. — Io insisto, affinché si faccia la votazione nominale sul processo verbale. (Vivissimi rumori a destra e al centro).

Pantano scende nell'emicloio a gridare davanti ai ministri ed al presidente della Camera. Lo seguono altri, fra cui Del Balzo, i quali intonano un coro di contumelie. Da Destra si muovono i deputati più vicini al banco del Governo e pare che si debba venire alle mani. C'è per aria il fermento delle sedute più tumultuose. Tuttavia l'on. Pantano è allontanato agevolmente e si ottiene un po' di calma. Allora Pantano ha la parola e dice:

— Signor Presidente. Noi abbiamo combattuto e combattiamo con armi leali. Non velammo i nostri metodi nè il nostro intento di impedire a qualunque costo la votazione delle leggi poliziesche (proteste a Destra).

Taroni. — Sì; non potete dir nulla contro la nostra lealtà, mentre voi procedeste con delle insidie!

Pantano. — Invoco per noi l'imparzialità della presidenza, la quale ha il dovere di tutelare i diritti di tutti, poichè senza di ciò ogni ribellione sarebbe legittima. (Applausi all'Estrema Sinistra — rumori a Destra ed al Centro).

Si sospende la seduta

Presidente. — Ma io debbo applicare il regolamento secondo equità e ragione, giacchè esso non è stato fatto per incagliare, ma per rendere ordinate ed agevoli le discussioni. (Vive approvazioni).

Pantano. — Finchè esiste il regolamento nessuno può violarlo.

Voci all'estrema sinistra. — Appello nominale!

(Agitazione. Molti deputati scendono nell'emicloio).

La seduta è sospesa alle 15 e mezza.

Presidente. — Ma se fu già approvato! (Clamori).

Voci all'estrema Sinistra. — Vogliamo l'appello nominale! Vogliamo l'appello nominale!

Presidente non dà retta a questi clamori e propone che si faccia la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge approvati nella seduta antimerediana.

A questo punto molti deputati d'estrema Sinistra scendono nell'emicloio impedendo agli altri di votare. Ne

nasce un tumulto indivulato, tanto da venire alle vie di fatto.

La seduta, in seguito a ciò, viene sospesa per la seconda volta; sono le 15.50.

Essa non viene ripresa che quasi un'ora dopo e cioè alle 16.45.

Nuove scene deplorabili

Presidente. — Riapro la seduta col l'animo straziato per le scene di violenza che sono accadute. Io mi ispirai sempre alla maggiore equità nell'applicazione e nell'interpretazione del regolamento. (Bene): Invita quindi la Camera alla calma ed a procedere alla votazione a scrutinio segreto delle leggi già approvate.

Ma invece della calma, questo discorso solleva nuovi e vivissimi rumori all'estrema Sinistra.

Pantano. — Indipendentemente dall'insistenza con cui l'estrema Sinistra rivendica il suo diritto per la votazione nominale sul processo verbale, io osservo che non si può votare, sia perchè non si possono votare più di tre leggi ad un tempo; sia perchè prima sono all'ordine del giorno le interrogazioni. — L'estrema Sinistra non intende cedere un palmo del proprio diritto (Applausi all'estrema Sinistra. Vivissimi rumori dalle altre parti della Camera).

Presidente. — Ma lo svolgimento delle interrogazioni era già cominciato e fu in seguito ai clamori della Camera che non si poté proseguirle. Essendo pertanto trascorso il tempo ad esse destinato ho indetto la votazione a scrutinio segreto. Quanto al numero delle leggi è consuetudine che se ne votino anche più di tre. Tuttavia potrà far togliere un'urna.

L'incidente d'vrebbe essere quindi esaurito, ma l'Estrema Sinistra rumoreggia ancora, e quando il presidente ordina che si faccia la chiamata per le votazioni a scrutinio segreto, i clamori raggiungono un diapason straordinario.

Parecchi deputati scendono nell'emicloio ed il tumulto assume tali proporzioni che il presidente dichiara sciolta la seduta. Sono le 16.50.

SENATO DEL REGNO

Roma, 30. — La seduta si apre alle ore 15.45; presiede il presidente Saracco. Si approvano 19 disegni di legge per eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni, nonché il progetto di proroga dei provvedimenti a favore degli istituti di previdenza per ferrovieri. La seduta è tolta alle 17.45.

Su e giù per l'Italia.

Un grave scandalo a Brescia. — In una seduta consigliare il cav. avvocato Pietro Frugoni denunciò una grave manomissione avvenuta nelle liste elettorali dei tre Mandamenti di Brescia, due dei quali sono formati dalla città, il terzo dai sobborghi ed adiacenti Comuni. Il Frugoni narrò ed il sindaco ammise che, all'insaputa dell'amministrazione comunale e contrariamente al disposto dell'art. 59, erano stati spostati nei due mandamenti secondo e terzo 960 elettori allo scopo di portare elementi zanardelliani nel primo, quello dove nel 1895 erano stati battuti Zanardelli e il repubblicano avv. Comini candidati al Consiglio provinciale, dai moderati avv. Frugoni e conte Corniani, ora sorteggiati entrambi. Inoltre tutti gli impiegati governativi già residenti a Brescia ed ora sparsi nel regno, invece di essere ripartiti nei vari mandamenti, furono tutti raggruppati nel primo. L'alterazione fu commessa dall'ufficio d'anagrafe municipale di cui è capo uno zanardelliano. Appena scoperta la manomissione, questi fu espulso dal suo incarico. L'avv. Frugoni domandò fra gli applausi che si apra un'inchiesta e se ne passino le risultanze al procuratore del re. Il sindaco disse: Chi ha rotto pagherà! L'incidente gravissimo ha sollevato vivi commenti per cui la lotta elettorale che presentavasi calma, darà luogo a molte polemiche.

Tre persone assassinate a Santo Stefano Belbo. — La sera del 28 furono trovati assassinati presso il cascinale in cui dimoravano, in Santo Stefano Belbo, il contadino quarantenne Giovanni Ferrero, il becchino Francesco Borga, sessantenne, e certa Pace Pasqualina nata Martino, di circa anni 40. Sul luogo si rinvenne un coltello

da tavola, col quale il terribile eccidio venne compiuto. A quanto si sospetta il delitto sarebbe stato compiuto — a causa di vecchi rancori — da certo Germano Scagliotti, manovale ferroviario, nativo di Quarto Serralunga (Alessandria). Lo Scagliotti è latitante, ma venne arrestata la di lui moglie, Antonietta Chiappino.

La gran festa sul Canal Grande a Venezia. — La grande festa del 29 sul Canal Grande è riuscita davvero meravigliosa. Lo spettacolo era costituito dall'illuminazione architettonica multicolore al ponte di Rialto e dal concorso sterminato di gondole e barche gremite tutto il Canalazzo fino al palazzo Foscari. I forestieri ne erano entusiasti. Il primo premio toccò alla gondola illuminata dell'inglese Berens, tutta a vetri finissimi di Murano. Lo spettacolo finì a mezzanotte.

Morte improvvisa d'un ottimo sacerdote. — Ieri mattino mente Mons. D. Luigi Della Valle, direttore-proprietario della notissima tipografia dell'Immacolata Concezione stava facendo un discorso nella Chiesa, detta del Paradiso, ai numerosi giovanetti che nei giorni festivi frequentano l'oratorio di S. Filippo Neri, è stato colpito da un insulto appoplettico, oggi alle 16 è spirato. Uomo immensamente caritatevole, per la città di Roma è una gravissima perdita.

La mania dei sequestri. — La sera del 28 per isbaglio fu sequestrato l'Avanti anzichè l'Italia. La direzione dell'Avanti, che ebbe a subire il danno, non vuole lasciare passare allegramente la cosa, ma dice che chi ha rotto dovrà pagare. Ed ha ragione. L'Italia di fronte ai continui sequestri (ne conta già otto) invoca la solidarietà dei cor-religionari politici, chiedendo che i repubblicani facciano quello che i socialisti fanno per l'Avanti. L'Italia aggiunge che fu sequestrata iersera per avere riprodotte le parole di ex-membri del Governo, dei guardasigilli compresi. Sae il procuratore del Re a farle il processo.

Zibaldone estero.

L'invenzione del telefono senza fili. — La Revue des Revues annuncia la scoperta del telefono senza fili, che è dovuta all'americano Hayes. Questo telefono senza fili si chiamerà *Rhadophone*. La trasmissione telefonica avviene mediante un semplice raggio di luce che attraversa lo spazio senza che nessun ostacolo di case o di montagne possa intercederla.

Un'associazione di ladri e falsari fra ufficiali superiori della Corte russa. — I generali Ilavaifke e Korocenzov, accusati di appropriazione di denaro della Corona, di registrazioni false, di sottrazioni diverse, di ricatti e di usure varie, vennero condannati a 12 anni di esiglio in Siberia. I loro 12 complici, tutti colonnelli, capitani e funzionari superiori della Corte, furono pure condannati a 10 e 12 anni di deportazione in Siberia.

Erberto Bismarck richiamato in servizio dall'Imperatore? — Il principe Erberto Bismarck fu invitato a recarsi a Lubeca per conferire col l'Imperatore che assisteva ieri a quelle regate. Se ne deduce che il Principe tornerà al servizio dello Stato, forse quale ministro prussiano degli interni, qualora la Dieta, per l'insistente opposizione al progetto del canale Elba-Reno, voluto dall'Imperatore, debba venire sciolta, e si proceda a nuove elezioni. In tal caso il Bismarck dovrebbe fare la parte del ministro dal pugno di ferro, uso suo padre.

Il gen. Giletta verrebbe graziato. — Il *Matin* di Parigi dice che, in seguito alla constatazione di circostanze che attenuerebbero la gravità dei fatti addebitatigli, il presidente della Repubblica, Loubet, farà la grazia al generale Giletta.

Dalla Provincia

Illegio

Ringraziamento. — Ho letto la corrispondenza da Comeglians in data 26 corrente. Vivamente commosso per le dimostrazioni di sincero affetto verso di me, mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente i cari abitanti di Tualis e Najaretto, come pure tanti

altri della stessa parrocchia di Comeglians, che nel tempo in cui dimorai fra loro mi ebbero sempre quel sincero amico, e mi usarono compatimento, *D. Angelo de Reggi.*

Pontebba

30 giugno.
Per la stazione ferroviaria. — Finalmente sembra che la nostra stazione sarà riordinata appieno. Abbiamo notizie da Roma in questi termini: « Il Ministero dei lavori pubblici approvò una spesa di lire 562 mila per esecuzione dei lavori coi quali sistemare la nostra stazione ferroviaria. » Così il lavoro verrà completo senza l'inconveniente di vederne eretta solo una parte e l'altra lasciata per chissà quando.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 2 luglio — Visitazione di Maria. — Domenica VI. dopo la Pentecoste — Festa alla Chiesa delle Convertite. Lunedì 3 luglio — ss. Proc. e Mart. Fiere e mercati della Provincia. Lunedì 3 luglio — Azzano X, Maron, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Elezioni amministrative in Provincia.

Domani si avranno le elezioni anche nei mandamenti di Spilimbergo e Tolmezzo. Solo il Comune di Ampezzo, come dicemmo, non ha per ora le elezioni. Speriamo nella sortizione di nomi seri e ligi all'indirizzo cattolico, che è l'indirizzo del popolo forte di quei due mandamenti.

La confusione tra gli avversari.

Framassoni, atei e loro servili valletti si erano giorni fa divisi in due campi; essi che avevano unico intento di abatterci e con noi calpestare quel sentimento religioso che nelle famiglie udinesi è profondamente sentito. Oggi sul mezzogiorno è venuta fuori un'altra lista che contiene un miscuglio impossibile a qualunque legge chimica. Questa sarebbe la lista di conciliazione, come direbbe la pudicamente pettegola Patria, ed in questa figurano esambrati monarchici con socialisti. Il criterio però è sempre lo stesso: combattiamo i cattolici, la religione de' nostri padri.

E' questa la volontà del paese? Cattolici, all'erta!

Notizie utili ai nostri elettori.

Tutti a votare; è un dovere. *Votare intera la lista cattolica;* senza nè togliere nè aggiungere nomi; altrimenti si porta un vantaggio alle altre liste, un danno alla nostra. Se alla porta della sezione, dove andate a votare, qualcuno vi consegna una scheda, se voi non la avete osservata bene se vi sono inclusi tutti i nomi dei nostri candidati, dico tutti e non qualcuno soltanto. La lista deve contenere i puri nomi e non avere alcun segno; altrimenti è nulla. I nostri amici devono scuotere i poco volenterosi, e persuaderli a venir a votare. Devono vigilare perchè gli avversari non si impongano per ottenere i loro scopi.

Portare con sé il certificato, senza del quale non vi permettono la votazione. Nel certificato ciascuno trova il luogo ove deve recarsi per la votazione.

Per maggior norma diamo qui l'elenco delle Sezioni:

- Sez. I. — Al Municipio (sala attigua a quella dell'AJace).
- Sez. II. — Nel locale per le scuole in via dei Teatri.
- Sez. III. — Al palazzo Bartolini (sala terrena).
- Sez. IV. — Nel locale per le scuole in via dell'Ospitale.
- Sez. V. — All'Istituto Tecnico.
- Sez. VI. — Nel locale per le scuole a San Domenico.
- Sez. VII. — Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie.
- Sez. VIII. — Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie.
- Sez. IX. — Nella frazione di Cusignacco (edificio scolastico).
- Sez. X. — Nella frazione di Paderno (edificio scolastico).
- Sez. XI. — Nella frazione dei Rizzzi (edificio scolastico).

All'Accademia di Udine.

Dinnanzi a sceltissimo uditorio iersera

il prof. Del Pappo tenne la lettura preannunciata nella sala della nostra Accademia: «Un'opinione sull'autore del quadro della B. V. delle Grazie.»

Daremo in un prossimo numero un più largo cenno della poderosa e smagliante conferenza.

La società udinese di pattinaggio e canottaggio avvisa che da lunedì sarà permesso il canottaggio nel laghetto fuori porta Ronchi. Ripareremo.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di luglio 1899:

Lunedì 3. — Pietro Ceccotti, furto; Girolamo Bearzi, atti di libidine; Filippo Dugaro, appropriazione indebita, dif. avv. Della Schiava.

Martedì 4. — Lura Bucovaz, diffamazione; Ferdinando Fabris, furto, dif. avv. Franceschini; Giacomo Vernerin, appropriazione indebita, dif. avv. Tamburlini.

Mercoledì 5. — Giuseppe Barbini, corruzione minorenni; Francesco Galino, ingiurie; Antonio Tubaro, sottrazione effetti oppignorati, dif. avvocato Franceschini.

Giovedì 6. — Elia Fasiolo, peculato, dif. avv. Sartogo.

Sabato 8. — Angelo Faggiani lesione; Caterina Panera, Eugenio Coalutti furto; Gio. Batta Bassi, ubriachezza, dif. avv. Ciriani; Francesco Schiozzi lesione, dif. avv. Girardini; Pietro Di Benedetto, art. 450 c. p. dif. avv. Levi.

Lunedì 10. — Francesco Fornasiero, truffa, dif. avv. Ballini; Giuseppe Pittaro, esercizio arbitrario, dif. avvocato Caisutti; Luigi Pelizzo, minacce, dif. avv. Venturini.

Martedì 11. — Antonio Lupieri app. indebita; Pietro Ciani, sottrazione effetti oppignorati, dif. avv. Billia; Lucia De Magistris, furto, dif. avv. Franceschini; Valentino Del Bianco, minacce, dif. avv. Colombatti.

Mercoledì 13. — Anna Ponton, Anna Tosolini, Antonio Marda'ni e C., Elena Moro, Lucia Pividori e C., Maria Cudicio e C., Mario Gressani, Leonardo Todone, contrabbandieri, dif. avvocato Comelli.

Giovedì 14. — Maria Martinig e C., Domenica Cucchiari, lesione, dif. avv. Caisutti; Valentino Bledig, diffamazione, dif. avv. Brosadola; Giacomo Aita, esercizio arbitrario, dif. avvocato Bertacioli.

Venerdì 15. — Angelo Pizzutti, vigilanza, Francesco Miani e C., truffa, dif. avv. Colombatti; Giovanna Mezzina, ingiurie, dif. avv. Bertacioli e Caratti; Giov. Colautti e C., minacce, dif. avv. Levi e Franceschini.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 25 giug. al 1 luglio 1899.

Nascite

Nati vivi maschi 21 femmine 3 morti — — — — — Esposti — — — — — Totale N. 24

Publicazioni di matrimonio

Alessandro Driussi falegname con Ida Cudignot zolfanellaia — Giacomo Cricchiatti infermiere con Maria Cerkvenik infermiere — Luigi Catapan fornaio con Francesca Zoratti casalinga — Luigi Rojatti geometra agronomo con Giuletta Trib agiata.

Matrimoni

Giuseppe De Faccio cameriere con Rosa Menghini sarta — Gio. Batta De Marchi sarte con Luigia Segatti cameriera — Giovanni Cocchiatti orfene con Maria Franzolini casalinga.

Morti a domicilio

Anna Michieli fu Gio. Batta d'anni 61 monaca Clarissa — Teresa De Sabbata-Pelizzari fu Giacomo d'anni 57 casalinga — Giovanni Vicario di Giuseppe di g.ni 4 — Luigi Marinato di g.ni 12 — Elena Driussi-Colle fu Nicolò d'anni 70 contadina — Felicità Canetti-Bertuzzi fu Federico d'anni 71 casalinga — Rosa Gattolini-Vaccaroni fu Damiano d'anni 84 casalinga — Ersilio Crivellini di Antonio d'anni 1 — Antonio Pascoli di Benedetto d'anni 15 falegname.

Morti nell'Ospitale Civile

Battistina De Bella-Venier fu Gio. Batta d'anni 68 contadina — Angela Colussi-Sticotti fu Giovanni d'anni 70 lavandaia — Francesco Pantanali fu Giuseppe di anni 74 mediatore — Luigi Joppi fu Giovanni d'anni 66 conciapelli — Santo Gallussi fu Sebastiano d'anni 62 fachsino — Costante Claut fu Antonio d'anni 53 agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero

Bortolo Bommgartam fu Giuseppe di anni 84 libraio. Totale N. 15 dei quali 3 non appart. al Com. di Udine.

Oggi si compie un anno da che Antonietta Rizzani-Degani

purificata da diuturno martirio, volava in seno a Dio e nella sua casa non si scemò di un punto il dolore della sua perdita, nè si affievolì il desiderio di lei. Era sempre così buona, calma, effettuosa; era così infaticabile nello amore de' suoi, nella pietà, nel bene; sapeva così dignitosamente dominare se stessa e reggere la famiglia, che l'immenso vuoto da lei lasciato nè si riempì, nè potrà riempirsi mai più.

Presaga omai della sua prossima fine, bramò essere deposta a piedi del Crocifisso ed oggi la sua volontà ebbe compimento e l'egregio Luigi De Paoli, con fine sentimento d'artista, seppe esprimere e tradurre l'alto pensiero di fede e di pietà sulla tomba venerata della cara defunta, la quale già prima s'era eretto nel cuore del marito e dei figliuoli un monumento imperituro di soavi memorie e di nobilissimi affetti.

E. D.

Passatempo domenicale

I. — Rimpolpamento.

- r . m . congiura
o . t . celebre inventore
i . n . città d'Italia
e . s . moltitudine
o . t . ufficio pubblico
p . d . è tagliente
u . t . è pungente
s . r . persona biblica
o . t . parte d'edificio
i . l . fiore
a . i . sapiente
t . l . indumento sacro
a . g . prateria
s . i . città d'Italia
c . l . si ascende.

Ai punti bisogna sostituire lettere in modo che la parola intera corrisponda alle indicazioni di fianco. La linea di mezzo poi deve dare il nome di un illustre personaggio di cui quest'anno si celebra il centenario.

II. — Sciarada

Cogli amici uso il primiero, E' pronome il mio secondo Ed il terzo, qual l'intero?

Spiegazione dei giochi precedenti.

I. — Trasposizione

- America
Olanda
Grecia
Portogallo
Italia
Laponnia
Torino
Brasile

Questi nomi si possono disporre anche altrimenti.

II. — Anagramma sillabico — eri, letto, tori, elettori.

III. Sciarada. — Cama - Leone - Camaleonte.

Solutori

Mandarono la soluzione: D. Gio: Batta Zavagni, Cercivento — D. Domenico Fontana, Latisana — D. Luigi Agostini, Lestizza — S. F. Udine — D. Liberale dell'Angelo, Talmassons — G. Petrei, Adegliacco — B. A., Udine.

La sorte favori il sig. S. F. Udine.

Table with 4 columns: BOZZOLI, UDINE, PORDENONE, GORIZIA. Rows include quantities in hectograms and prices per hectogram.

Libreria del Patronato

Via della Posta, 16 - Udine trovansi la nuova Messa di S. Antonii Mariae Zaccaria tanto per Messale che per Breviario a cent. 10 la copia.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 1 luglio 1899.

33 8 3 67 75

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

I disordini alla Camera

Roma, 30. — I disordini avvenuti ieri alla Camera hanno superato di gran lunga la tumultuosa seduta del 29 giugno 1891. Chi non ha veduto non può farsene un'adeguata idea. Quello che avviene ordinariamente sulle piazze tra ubriachi o in un manicomio di pazzi è ancor poco di fronte alle scene del Parlamento. Mai come in questa volta l'onore parlamentare fu sì altamente vilipeso. Il punto culminante del pugilato fu quando il presidente volle far votare a scrutinio segreto i disegni di legge approvati. Allora si videro i deputati dell'estrema sinistra rovesciarsi nell'emicielo al ratto delle urne e trovando resistenza incominciarono un vero paudemonio... Pugni, calci, schiaffi, strappi di orecchi fino a sangue, squarciamanti, slogature, contusioni, lussazioni, assalti, ripulse, ammaccature, urla grida, bestemmie, imprecazioni, fischi e delirio. In generale tutti furono malconci o nel vestito o nella persona, ma Sonnino e Santini fra gli altri se ne ricorderanno per qualche tempo.

La peste ad Alessandria d'Egitto. — (Roma, 30.) — La Direzione della Sanità venne informata che giovedì ad Alessandria d'Egitto si ebbe un caso di peste. L'ammalato morì. Il governo raddoppia ogni giorno di vigilanza. Le navi che tornano dal Mar Rosso riceveranno l'ordine di non toccare il porto d'Alessandria.

Un duello per le elezioni amministrative. — Ieri al Bosco Sacro ebbe luogo un duello alla sciabola tra l'avv. Cattaneo Marincola e un furiere di marina. Causa dello scontro fu una disputa sull'esito delle elezioni amministrative. Dopo il sesto assalto il furiere di marina venne ferito gravemente ad un braccio.

Contro la fillossera. — Al ministero di agricoltura si è studiato tutto un piano completo per combattere la fillossera e riuscire a liberare i vigneti colpiti da quel flagello. Le misure concrete verranno quanto prima tradotte in atto, rendendole obbligatorie per tutti i proprietari dei vigneti denunziati come attaccati.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La chiusura della sessione

Roma, 30. — Con decreto reale in data di stamane è stata chiusa l'attuale sessione legislativa del Senato e della Camera dei deputati.

Menelik e re Umberto

Londra, 30. — Il Times ha da Marsiglia esser ivi giunto dall'Etiopia il ministro francese Lagarde. Esso conferma che le relazioni tra Menelik e re Umberto sono cordialissime.

Alla Conferenza

Aja, 30. — La prima Commissione della Conferenza per la pace si è riunita oggi per discutere le due relazioni della marina e della guerra sulle proposte relative e che non si aumentino gli effettivi e i bilanci militari. La Commissione ha approvato le conclusioni nel senso che le proposte russe per l'esercito come per la marina sieno rinviate per una ulteriore decisione ai Governi, ciò che equivale ad un cortese rigetto delle proposte stesse.

Parlamento Olandese

Bruxelles, 30. — Delantheère deputato di destra svolge una mozione intesa a permettere che si espellano dall'aula i deputati che turbano l'ordine delle sedute. La Destra approva. I socialisti lo interrompono violentemente suscitando a varie riprese rumori e tumulti. Parecchi oratori fanno appello alla conciliazione degli animi. Il presidente del Consiglio, Vandepereboom, afferma essere suo desiderio la conciliazione e dice che

studierà le misure più opportune a questo scopo. La seduta è tolta tra gli applausi.

Bruxelles, 1. — Ieri sera si tenne un grande meeting in Casa del Popolo. Alcuni deputati socialisti felicitarono i sentimenti di conciliazione espressi alla Camera del presidente del Consiglio Vandepereboom. All'uscita dal meeting parecchie migliaia di dimostranti, volendo traversare la grande piazza vennero caricati dai gendarmi, contro cui i dimostranti scagliarono sassi. Vennero tirati parecchi colpi di arma da fuoco; vi furono parecchi feriti.

L'arrivo di Dreyfus

Parigi, 1. — Ieri sera Dreyfus è sbarcato a Lorient. Nelle prime ore di stamane giunse a Rennes in vettura, accompagnato dal prefetto e dal capo di polizia. Nessuna dimostrazione.

Quiberon, 1. — Dreyfus sbarcò dallo sfax stamane alle ore 2; scortato dalla polizia recossi alla stazione ove salì su treno speciale. Dreyfus scese dal treno a tre chilometri da Rennes e salì in vettura. Giunse dinanzi alla prigione di Rennes alle 6. Era atteso da 150 persone circa. Fu emesso solo il grido: «Eccolo, Dreyfus!» Ha capelli grigi; ma non sembra affatto malato.

La morte d'un vecchio giornalista

Vienna, 1 (Heer). — Ieri nella grave età di 96 anni è morto il redattore responsabile del Fremdenblatt cav. de Blumencron.

I funerali del Card. Schönborn

Vienna, 1 (Heer). — Ieri a Praga ebbero luogo i funerali dell'Arcivescovo Card. Schönborn che riuscirono imponenti. La salma venne tumulata sotto la cappella di S. Antonio nel Duomo di S. Vito ove si trovano le tombe arcivescovili.

Agitazioni operaie

Berlino, 1 (h). — Un dispiacido a Herne dice che lo sciopero dei minatori pare che volga alla fine. La maggioranza degli operai è ritornata al lavoro; in quasi tutti i pozzi questo fu ripreso. Da per tutto regna la quiete. Non si hanno a lamentare altri disordini.

La peste

Alessandria d'Egitto, 30. — I casi di peste finora constatati ascendono a 47. Di questi, 18 ebbero esito letale, 15 persone furono dichiarate guarite. Nelle altre parti dell'Egitto non si ebbe a verificare nessun caso di peste.

PELLEGRINAGGI

promossi dal Comitato Internazionale pel Solenne Omaggio

XII° Pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes dal 28 Agosto al 7 Settembre 1899. — Prezzo del biglietto da Genova a Ventimiglia e a Lourdes, andata e ritorno, compreso vitto, alloggio, vetture, ecc. durante 9 giorni di soggiorno in Francia, L. 140.

Pellegrinaggio nazionale italiano in Terra Santa. — Partenza da Napoli il 9 ottobre: ritorno in Italia il 9 novembre.

Delegato a ricevere le iscrizioni per la nostra provincia è il segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Nel negozio d'ottica

di G. RIPPA successore a Giacomo De Lorenzi si vendono Macchine - Kodak - coi relativi films (pellicole) - grandemente in voga - Risultati splendidi - Assoluta novità - Prezzi di Fabbrica.

DEPURATE IL SANGUE

dagli umori coll'Acqua di SALES (Vedi avviso in IV pagina)

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 luglio 1899 RENDITA

Table with 2 columns: Italiani Parigi, Italiana Italia, Extérieur. Values in fr. and L.

AZIONI

Table with 2 columns: Mediterranee, Banca d'Italia, Edison, Costruzioni Venete. Values in L.

CAMBI E VALUTE

Table with 2 columns: Francia, Sterline, Marchi, Fiorini. Values in fr.

ULTIMI DISPACCI

Chiusura fr. 95.45 Tendenza incerta.

Tipografia del Patronato

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Viglietti da visita su 60 caratteri, assortiti, e con tipi speciali a imitazione litografica:

100 biglietti bristol finissimi L. 1.50

100 biglietti math extra » 1.50

Formati speciali a prezzi di tutta convenienza. — Si eseguisce in giornata qualunque commissione.

STABILIMENTO

DITTA LUIGI ZANNONI

UDINE - TRIESTE

PIANO FORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUM

vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

UDINE - Suburbio Cussignacco - UDINE

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

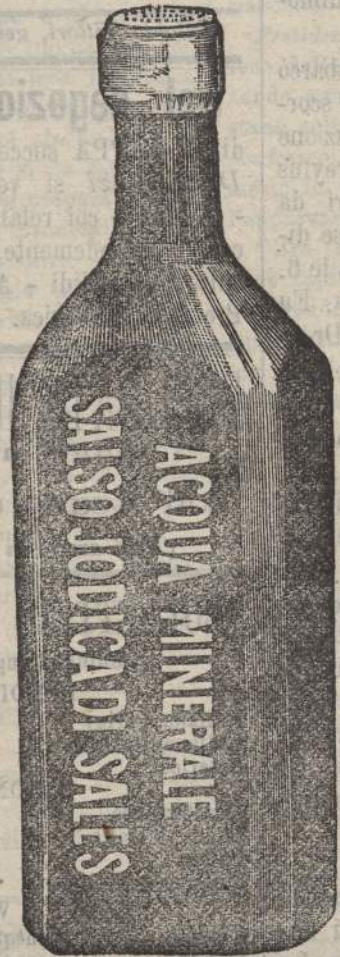
(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. BISLERI & C. - MILANO

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI o C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

ACQUA SALSO-JODICA DI SALES



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell' jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura depurativa primaverile. Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire Una la bottiglia

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ettol. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi, Manganotti, farmacisti - Minisini, negoziante. — In Genova: Luigi Billiani.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e' addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfalonari.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

CAFFÈ FAMIGLIA

— igienico, economico, nutritivo, inalterabile —
preparato con molto studio e felicissimi risultati

Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Fam'glia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Fam'glia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita.

Il Caffè Fam'glia non si altera né per decorso di giorni né per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Fam'glia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2.25 il chilogramma.

Rappresentante la fabbrica Caffè Fam'glia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI. Il Caffè Fam'glia — per assaggio, si vende alla Libreria Raimondo Zorzi e pacchetti da un chilo L. 2.25, mezzo chilo L. 1.15, un quarto di chilo L. 0.60.

Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. — Pagamenti pronta cassa. — Spese di porto a carico dei mittenti.

Udine — Tipografia del Patronato.

Premiata Fonderia Pontificia
DAGIANO COLBACCHINI e Figli
PADOVA



Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono.

Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti.

Riceve campane vecchie in cambio, assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane, in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campane. Grande deposito candolieri in getto, ottone ed altri metalli. — Schiarimenti gratis.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Li- guori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352, legato in tatta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

DA VENDERE

IN OSPEDALETTO DI GEMONA

Locanda bene avviata con diverse camere ed ampio locale, annesso stallo con fienile, rimessa ed orto con roggia nel cortile.

Per trattative rivolgersi al proprietario e conduttore

STROILI DAN'ELE fu Giuseppe - Ospedaletto